

L'INVITATO

# IL RUOLO DEL NOLEGGIO NELLA TRANSIZIONE

*Lascia perplessi il fatto che il governo  
abbia escluso dagli incentivi primaverili  
sia le auto aziendali sia i noleggi*

DI ALBERTO VIANO\*

**I**l settore del noleggio veicoli rappresenta da 20 anni nel nostro Paese il principale attore e promotore dei servizi di nuova mobilità. Una mobilità che sta progressivamente evolvendo verso una maggiore predisposizione all'uso piuttosto che alla proprietà del veicolo, trend velocizzato dalla transizione tecnologica e dalla digitalizzazione dei servizi.

Oggi circolano sulle strade oltre 1,1 milione di veicoli a noleggio, un settore che con un fatturato diretto ed indiretto superiore a 12 miliardi di euro, è diventato il più moderno canale dell'industria e dei servizi automobilistici, immatricolando il 25% del mercato auto nazionale (dati 2019 pre pandemia, a fronte del 5% nel 2000) e costituendone oltre il 30% in termini di valore economico.

A ciò si aggiunge la posizione guida nella transizione ecologica e tecnologica, con il 47% di immatricolazione dei veicoli ibridi ed il 30% di quelli elettrici. Il noleggio svolge quindi un ruolo fondamentale per il rinnovo del parco circolante nazionale, immettendo veicoli di più recente motorizzazione, più ecocompatibili e più sicuri. Ruolo rafforzato dalla circolarità del relativo ecosistema, attraverso la vendita dei veicoli a fine contratto (ogni anno 300.000 mezzi, tutti Euro6 o ad alimentazioni alternative), ancora "giovani" e performanti.

Messo alle spalle il 2020 come l'anno amaro dell'inizio dell'emergenza sanitaria, il 2021 è stato affrontato dagli operatori con impegno ed ottimismo, mirando a sorpassare le difficoltà contingenti; il 2022 è partito con primi segnali di ripresa anche per i segmenti di attività più colpiti dalla pandemia, come noleggio a breve termine e car sharing.

La mobilità vive oggi una fase delicata: da una parte la transizione ecologica e gli obiettivi fissati dal FIT for 55 e,



Peso: 23%

dall'altra, le note difficoltà legate alla carenza dei microchip, alle continue difficoltà della logistica globale, alla generale incertezza sulla dinamica dei prezzi e, non ultimo, alla crisi provocata dalla guerra in Ucraina.

Il nostro Paese è chiamato nei prossimi anni a compiere l'attesa transizione ecologica della mobilità. Proprio per questo l'esclusione delle auto aziendali e del noleggio dagli incentivi messi in campo dal Governo in questa primavera rende oltremodo perplessi. Il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire questa transizione del parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti.

L'esclusione rivela una visione limitata, ancorata al concetto di proprietà del bene auto, che rischia di rallentare il passaggio verso un modello di mobilità sempre più pay-per-use, un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario.

Alla iniqua (letteralmente) norma sugli incentivi, si aggiunge una seconda perdurante penalizzazione sulle auto aziendali, che riguarda il livello di detraibilità dell'IVA per le imprese clienti, ancora bloccato al 40% dal 2007. Questo livello, di proroga in proroga confermato almeno fino al prossimo 31 dicembre 2022, crea forte disparità di trattamento fiscale sui costi di mobilità che le aziende italiane vivono ogni giorno sulla propria pelle rispetto ai competitors europei, ad esempio, di Spagna, Francia e Germania che possono detrarre il 100%.

Auspichiamo quindi che il Governo nella prossima Legge di Bilancio voglia finalmente sanare una situazione diventata ormai paradossale per il nostro Paese, anche recependo la nostra proposta di graduale riallineamento a quanto previsto nei maggiori Paesi europei con una detraibilità al 100% per i veicoli elettrici, al 90% per gli ibridi e al 60% per gli endotermici.

*\*Presidente ANIASA, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio*



Peso:23%